

Alle porte il derby Juve-Torino

Il clan bianconero fa autocritica. Durissimo Maifredi: «Niente scuse, siamo tutti colpevoli Tomassi indietro non farei le stesse scelte» Baggio e Schillaci, «fuga» e silenzio stampa

Signora sotto choc

E il calcio inglese torna subito di moda

La Juve accusa pesantemente il colpo. Dopo Barcellona, Maifredi si confessa con sincerità e lucidità. Negli occhi dei giocatori tanta rassegnazione e poche spiegazioni plausibili, nemmeno cercate più di tanto. C'è un derby alle porte, ma nessuno ha voglia di parlarne. Così anche come il match di ritorno con gli spagnoli viene menzionato il meno possibile: l'ambiente è chiaramente scioccato.

Allora, la domanda è inevitabile: non ci sono grandi personalità in questa squadra, meno che mai un leader. «Si ammette ancora Maifredi forse l'abbiamo sopravvalutato tutti quanti, lo per primo. Se adesso potessi tornare indietro è chiaro che non rifarei tutte le stesse scelte».

era privo di Alexanco al suo fianco, fosse giusta. Poi le mosse di Cruffi sono state subito premiate dai due gol in rapida successione e questo ha esaltato ancor più Laudrup e compagni. È indubbio che ci sia stato un nostro calo psicologico, ma è altrettanto vero che siamo andati vicinissimi al raddoppio».

DARIO CECARELLI

MARCO DE CARLI

Avanti, ma per inerzia. Il calcio italiano, nel primo mercoledì delle semifinali, non invoglia a sognare. Anzi, pure quando salva il risultato, invoglia a spegnere il televisore. Non come quello inglese. Due squadre nelle Coppe. Una in finale: il Manchester United nella Coppa Coppe. Nulla d'irreparabile, intendiamoci, perché perfino la Juventus ha la possibilità, in realtà solo molto teorica, di rovesciare la situazione.

TORINO. «No, la sfortunata questa volta non c'entra: abbiamo perso per colpa mia e di chi era in campo. L'esordio di Maifredi è assai promettente, per chi lo ha conosciuto in un'unica versione, quella dell'equilibrato da ogni costo nella difesa della squadra e del proprio lavoro. Il dopo Barcellona è stato fotografato nell'espressione del tecnico insolitamente sofferta, anche più umana, certamente più vera di tante altre viste in passato. Il punto di partenza è infatti l'assunzione di una serie di errori: «Sì, dovevo cambiare qualcosa dopo le mosse di Cruffi, ma come facevo? In fondo in campo c'era la

squadra che aveva retto molto bene il primo tempo e che stava ancora vincendo. E poi, quella maledetta panchina su cui ero seduto sembrava distante un chilometro dal campo. Non ho avuto il tempo di approntare le contro-misure necessarie perché il Barcellona in venti minuti si era già mangiato la partita. Ma non mancano nemmeno parole dure per la squadra, un precedente unico in proposito. «Giocatori di questo valore ed esperienza dovrebbero essere anche in grado di gestirsi da soli almeno quando la situazione tattica è a loro favore» dice con la faccia severa.



Per la partita di Barcellona record di audience

Soddisfazione in campo e alla tv per il rientrante allenatore del Barcellona, Johann Cruyff (nella foto): l'incontro con la Juventus, (Rauno, 20/45) ha avuto un'audience di oltre 10 milioni, record per gli incontri di Coppa e, tra gli avvenimenti sportivi, seconda quest'anno soltanto a Italia-Belgio del 13 febbraio scorso. Broendby-Roma (Italia 1, 19/15), l'han vista in 5 milioni. Stessa audience (Italia 1, 22/30) per Sporting Lasbona-Inter.

Roma-Ciarrapico Pochi miliardi di differenza per arrivare all'accordo

Per la Roma siamo ormai alle battute decisive Stasera, infatti, la famiglia Viola incontrerà nuovamente Giuseppe Ciarrapico, il re delle acque minerali, «andreattiano» di ferro, candidato numero uno alla successione di Dino Viola. Fra Ciarrapico e Viola ci sono soltanto alcuni miliardi di differenza. Di questo residuo margine d'incertezza stanno cercando di approfittare i due gruppi dell'ultima ora, vale a dire l'«Augusta», rappresentata da Maurizio Maspes, ex amministratore dell'«Altalia», e l'«Acqua Marcia» di Vincenzo Romagnoli, tenne pomenegni l'amministratore delegato della Roma, Giovanni Guidi, ha incontrato entrambi. Le offerte sono ritenute interessanti, ma in pole position resta «Ciarrapico» che farebbe il presidente, mentre suoi vice dovrebbero essere Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, ed Ettore Viola.

Il 20 aprile, anniversario della nascita di Adolph Hitler, è in programma a Dresda la partita di calcio tra la locale Dynamo, 2° in campionato, e il Cottbus. Temendo che manifestanti neozionisti provocassero incidenti, la società, l'Uefa proprio a causa degli scontri tra tifosi, ne ha chiesto il rinvio.

Chiesto rinvio di una partita nel giorno natale di Hitler

«La Georgia è indipendente» E il suo sport lascia l'Urss

Proclamata l'indipendenza politica, la Georgia ha deciso di ritirare tutti i suoi atleti dalle squadre nazionali sovietiche. Lo comunica il Tass riportando un annuncio del ministero dello sport georgiano che vieta agli atleti di gareggiare «con bandiere e inni nazionali di altri stati». Un anno fa Estonia, Lituania e Lettonia, si erano ritirate dai campionati nazionali sovietici di calcio e basket.

È terminato in tragedia il match di boxe tra il gigante medio massimo Alan Goldstein e Riche Smith, entrambi di Miami. Dopo l'incontro, interrotto alla 4° ripresa, Goldstein è stramazza al suolo. Ricercherà è stato sottoposto ad intervento al cervello, ma è deceduto senza riprendere conoscenza per emorragia cerebrale. Goldstein era al suo primo incontro da professionista.

Tragedia del ring negli Stati Uniti Colpito al capo muore Goldstein

E il massimo Frank Bruno rischia di perdere la vista

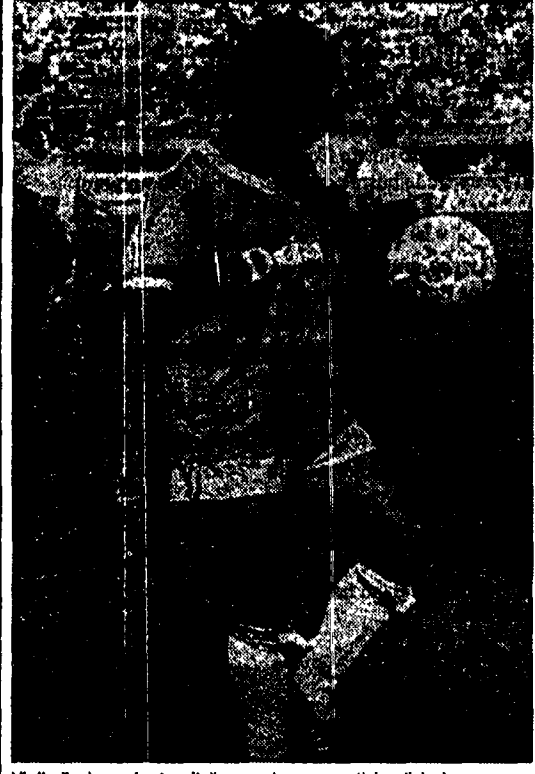
Pentathlon Europei a Roma Rientra Tiberti mondiale '90

Prova scialba di Chiappucci in Spagna che però resta leader

Gianluca Tiberti, campione del mondo di Pentation moderno un anno fa a Lathi, Finlandia, farà il suo rientro in azzurro nel campionato europeo in programma a Roma dal 15 al 20 aprile. Aile gare delle cinque discipline, parteciperanno i migliori del mondo che con gli italiani, sono sovietici, ungheresi, cecoslovacchi e francesi.

Tappa deludente per Claudio Chiappucci, finito 8° dopo i 175 km del tratto Bidasoa-Ataun, a oltre 30 secondi dal vincitore, lo svizzero Rolf Jaermann. L'italiano resta tuttavia leader (ha 2'14" sullo spagnolo Jose Luis La- guida) del Giro dei Paesi Baschi che si concluderà oggi con la tappa Ataun-Eorrio e una cronometro in salita di 7,2 km.

Enrico Conti



Caso-Lecce. La punta fuori squadra alla vigilia del match di Cagliari

Dopo il «rifiuto» della Messa Boniek mette al bando Virdis

LUCA POLETTI. «LECCO. Un Lecce che deve affrontare la difficile trasferta in Sardegna (contro quel Cagliari che soprattutto nelle ultime domeniche è lanciatisimo verso la salvezza) può permettersi il lusso di lasciare a casa Virdis? Sembra proprio di sì, visto che la società non ha ricomposto il litigio tra Boniek e Virdis, nonostante la smentita del presidente Juliano a proposito della famosa Messa. L'attaccante è ormai «fuori rosa»: da mercoledì scorso si allena a parte, anche se la società gli ha messo a disposizione un tecnico federale. Insomma, un giocatore del suo calibro e della sua notevole esperienza viene allontanato dal gruppo, in modo brusco. Ma che cosa c'è veramente dietro tutta questa brutta storia? È quanto lo stesso giocatore sta cercando di capire e ieri ha annunciato di avere interpellato l'Associazione calciatori e il suo presidente Campana. «È mia intenzione andare sino in fondo — ha commentato —, e comprendere perché esiste questo atteggiamento nei miei confronti. Non è sicuramente colpa mia tutto quello che è successo». Da parte sua l'Associazione calciatori ha immediatamente perplesità su quella iniziativa in un momento certamente così delicato della squadra, ma che nulla aveva a che vedere con la religione. Si rifiutò di ritrovarsi in chiesa su «ordine» di qualcuno. Accettò, invece, l'invito a cena (ma poi gli fu detto che non era gradito). Durante la discussione con Boniek il giocatore restò seduto a terra e l'allenatore lo sollecitò ad alzarsi, stratonandolo, dopo di che fu spedito a casa senza nemmeno iniziare gli allenamenti. «Sulle scelte tecniche di Boniek — afferma Virdis — non ho, però, mai fatto commenti. Così come ho accettato le mie

precedenti esclusioni senza fare polemiche. Ma non accetto di essere messo fuori perché non accollo l'invito di andare a Messa». Da quel giorno Virdis è stato praticamente messo fuori squadra. Mercoledì scorso si è allenato con Boniek dalle 12 alle 13.30. Ieri allenamento allo stesso orario, ma in compagnia di un preparatore atletico. La squadra, intanto, era già a pranzo. Il tecnico aveva già annunciato che Virdis non sarebbe stato convocato per la trasferta di Cagliari. Virdis ci teneva a giocare nella sua terra, contro la squadra che lo aveva lanciato in serie A. Ora pretende giustizia, per difendere soprattutto la sua immagine e la sua professionalità. Nella tarda serata Calado, direttore generale del Lecce, ha annunciato ufficialmente che la società esaminerà il caso lunedì prossimo, dopo che Boniek avrà presentato una relazione scritta su tutta la vicenda.

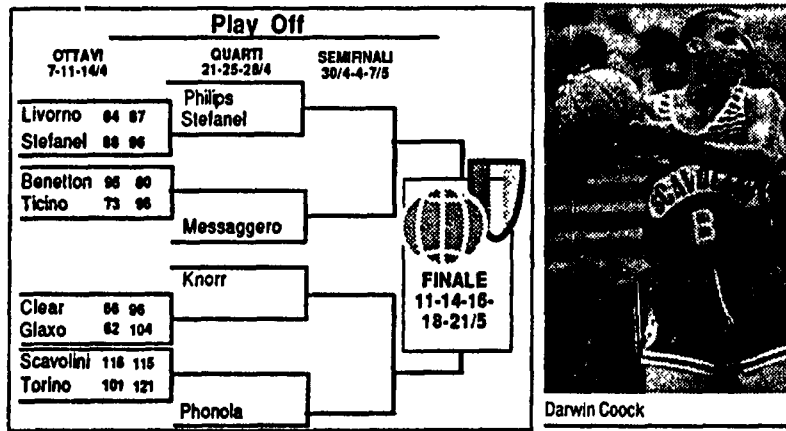
Atletica in città

Va in scena la Stramilano È il primo test di Antibo sulla via della maratona

REMOMUSUMECI. «MILANO. «Lo sapete che non sono al meglio. Ma sapete anche che io corro sempre per divertire la gente e che non mi chiudo mai in difesa. Sulle strade di Milano troverò dei grandi campioni come Steve Monaghan e Moses Tanul. Bene, vorrà dire che chi ama l'atletica assisterà a una splendida e ruvida battaglia». Salvatore Antibo ha scelto la Stramilano, la mezza maratona più bella del mondo, per tornare a correre dopo due mesi di buio per una serie di dolorosi e maligni malanni fisici. Ha detto che non crede necessario essere al massimo della forma per vincere. Ma si è preoccupato quando Steve Monaghan, il ventinovenne australiano di origine svizzera — la nonna era di Bellinzona — ha detto che si correrà un'ora e un minuto, massimo due minuti. È un grande specialista della maratona e della distanza media e infatti lo scorso anno ottenne le migliori prestazioni mondiali: a Berlino (2.08'16") e a New-castle (1.00'34"). Moses Tanul, due volte secondo ai Campionati del Mondo di corsa campestre — sempre battuto dal principe del deserto Khalid Sltah — ha

Basket. Nei playoff fuori Livorno, Scavolini alla bella

Le ragazze della Conad trionfano a Barcellona



ROMA. La Conad Cesena ha vinto la sua prima Coppa dei Campioni femminile sul parquet di Barcellona, dopo aver superato ieri l'altro le greche dello Sporting Atene, la squadra di Rossi ha avuto la meglio nettamente nella partita decisiva sulle svedesi dell'Arvika, punteggio finale 84-66. Il fortissimo trio Polini-Davis-Lloyd non ha lasciato campo alle avversarie. Il punteggio non è mai stato in bilico, la vittoria è risultata sempre nettissima. E veniamo al campionato italiano, ai playoff: la prima squadra eliminata è la

Ferrari. Jean non accetta lezioni quanto a esperienza

Alesi risponde a Prost «Motore a lui, telaio a me»

MUGELLO. Scambio di ruoli alla Ferrari, Jean Alesi diventa l'uomo «tester» sui motori di Maranello. Una sorpresa in più per i tifosi della «rossa» ieri sul circuito del Mugello. Una contraddizione, visto che fino a pochi giorni fa il franco-siciliano aveva dichiarato di non essere in grado di giudicare il 12 cilindri di Maranello. La seconda giornata di prove in terra di Toscana ha visto Prost che il giovane pilota di Avignone. È quest'ultimo non pare digerire più di tanto la sudditanza del professore. Il programma di sviluppo tecnico non lo decide certo io — ha detto Alesi —. Ora ho avuto questa incomprensione da professionista cerco di risolverla nel migliore dei modi. E Prost? «Oh, io ora devo cercare di pensare al telaio — spiega il Professore —, ci sono stati momenti in cui il mio morale era veramente a terra durante questi test. Ora per fortuna credo di aver trovato una giusta soluzione di compromesso tra assetto e aerodinamica. Questo mi induce ad essere ottimista anche se è meglio essere sempre realisti in un momento come questo». Già, un momentac-

Rally: in Costa Smeralda Cerrato in fuga

PORTO CERVO. Dario Cerrato, alla guida della sua Lancia Fina, è il leader della classifica del Rally Costa Smeralda al termine della seconda tappa. Alle sue spalle, attardato di un paio di secondi, il finlandese Kankkunen, con la Lancia Delta ufficiale; terzo è il belletse Lietti (Delta del team Art), leader e gran protagonista della prima giornata ieri attardato dalla rottura del cambio. Tra i ritiri della giornata, da segnalare quelli del genovese Fabrizio Tabaton (Lancia Delta Esso) e di Paolo De Martini (Lancia Delta Totip), quando erano rispettivamente in quarta e sesta posizione. Nel gruppo N, al comando il sammarinese Ercolani su Lancia Delta; nella classifica donne, prima è la Callotto su Opel Kadett. Oggi terza e ultima tappa con partenza e arrivo a Porto Cervo, al termine di questo rally mancano dunque ancora 6 prove speciali.



Libertas Livorno, crollata sul suo campo per opera della Stefanel 87-96; malgrado il milionario apporto di Meneghin, i ragazzi terribili di Tanlevic sono riusciti a bissare il successo di Trieste, affossando definitivamente un club che mai quest'anno ha convinto pienamente. Le altre tre partite necessitano invece della «bell»: i guai peggiori sono per la Scavolini sconfitta a Torino dopo una gara sempre sul filo del rasoio che ha necessitato di due tempi supplementari. Impredicibili come al solito, Cook & Co. forse avevano già